

Sant'Antonio di Sassello «Serve il commissario o la struttura chiuderà»

L'amministratore Daniele Pitto si è dimesso dopo anni di lotte per la residenza protetta. Oggi l'unica speranza è un aiuto diretto dalla Regione

Giovanni Vaccaro / SASSELLO

Il futuro dell'ospedale Sant'Antonio di Sassello è appeso a un filo. L'amministratore unico e direttore Daniele Pitto, che aveva preso in mano le redini della residenza protetta, punto di riferimento dell'intera zona, poco prima della pandemia con l'obiettivo di rimetterla al sicuro, ha rassegnato le dimissioni.

Il quadro, già gravato dalla pesante crisi finanziaria antecedente, è stato ulteriormente complicato dagli eventi degli ultimi due anni. E ora l'ipotesi più probabile è il commissariamento.

Nel frattempo il personale è in fibrillazione: da tempo infatti i dipendenti attendevano una finestra di mobilità per passare in carico all'Asl, ma la burocrazia è rimasta ingessata. Ieri pomeriggio si è



Il Sant'Antonio di Sassello

svolta una lunga assemblea con i sindacati.

Il sindaco di Sassello, Daniele Buschiazio, rilancia la richiesta di un intervento concreto e tempestivo della Regione, per evitare che la situazione degeneri: «Le dimissioni dell'amministratore Pitto sono un gesto di altruismo verso l'istituzione, non chiesto da alcuno, e lo ringrazio di questo e per quanto fatto in due anni che sono stati complicatissimi. Sfidò chiunque a reggere due anni nelle condizioni in cui si è trovato.

La situazione era già pesante al suo ingresso e, sia da coordinatore dei servizi sociali sia ora da amministratore unico, ha sempre dato il massimo. Nulla gli può essere imputato. Insieme, Comune e amministrazione della struttura, avevamo chiesto il commissariamento già nel giugno del 2020, ma era stato negato dalla Regione. Il 15 aprile 2021 era stato predisposto un piano iniziale di risanamento, a cui non si ha avuto alcuna risposta né in senso positivo, né in senso negativo dalla Regione. Poi si era arrivati a novembre alla prima mancata approvazione del bilancio. I conti non sono migliorati e nel marzo scorso è stato preparato un nuovo piano, ma venerdì il bilancio è stato nuovamente bocciato».

A questo punto la palla ritorna alla Regione. Il sindaco e le famiglie sassellesi chiedono la nomina "estremamente urgente" del commissario e un sostegno concreto, in quanto la vita della struttura non riuscirebbe a protrarsi per tempi lunghi. —